

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA COMUNI PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE AREE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE DELLA PIANURA BOLOGNESE E MODENESE

L'anno 2011 (duemilaundici, il giorno ____ (_____) del mese di _____ nella residenza municipale del Comune di San Giovanni in Persiceto

TRA

il COMUNE DI ARGELATO, rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

il COMUNE DI ANZOLA EMILIA, rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI BARICELLA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI BENTIVOGLIO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI BOLOGNA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI CALDERARA DI RENO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI CASTEL MAGGIORE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI CREVALCORE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI GALLIERA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI NONANTOLA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI PIEVE DI CENTO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI SALA BOLOGNESE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

Il COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

Premesso che:

La L.R. n. 11/1988 "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", successivamente modificata ed integrata dalla L.R. n. 40/1992 e seguenti, ha dettato le norme per la istituzione e la gestione dei parchi regionali, riserve naturali e aree di riequilibrio ecologico al fine di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio per scopi culturali, scientifici, didattici ed economico sociali;

La L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000" ha successivamente adeguato tale normativa alle nuove direttive europee e al loro recepimento nazionale (Dir 79/409/CEE, Dir 92/43/CEE, Dpr 357/1997) nonché al rispetto della legge n. 394/1991 e, oltre a recepire i siti della rete natura 2000, ha confermato le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) nel sistema regionale delle Aree protette. Preso atto che molte di queste aree sono state formalmente istituite ai sensi della L.R. 6/2005 dalla Provincia di Bologna e che altre lo saranno a breve da parte della Provincia di Modena.

Considerato che:

- nella pianura bolognese e modenese sono presenti diverse Aree di Riequilibrio Ecologico, oltre che diversi Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale che compongono la Rete Natura 2000, così come sono riscontrabili anche ulteriori ambiti che, normalmente a causa della loro nascita recente o per la loro peculiare natura, non sono ancora stati individuati come Aree Protette, ma che sono comunque già oggetto di interventi di riqualificazione ambientale e attività gestionale in senso naturalistico sempre ad opera dei Comuni territorialmente interessati;
- si tratta di aree di ridotte dimensioni, isolate tra loro, ma che rappresentano la dotazione ambientale della pianura su cui puntare per la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ;
- la gestione e la manutenzione ordinaria delle Aree di riequilibrio ecologico, pur rientrando queste a pieno titolo nel novero delle "Aree Protette" ai sensi della vigente normativa regionale, è sinora

risultata sostanzialmente a carico dei comuni territorialmente interessati seppure l'acuirsi della crisi ambientale, che incide in modo ancora più stringente sulla conservazione della biodiversità, e la problematica situazione finanziaria dei comuni stiano mettendo in seria difficoltà la possibilità di continuare a garantire nel tempo una loro gestione efficace sul piano conservazionistico;

Ravvisata la necessità di creare un sistema in rete di gestione integrata delle aree di riequilibrio ecologico, dei siti rete natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale al fine di uniformare gli interventi, creare standard minimi condivisi, promuovere la visibilità e la fruibilità pubblica, ricercare nuove fonti di finanziamento, oltre che ottenere interessanti economie di scala;

Dato atto che:

- l'art. 13 – 2° comma del D.Lgs. 267/2000 prevede espressamente forme di cooperazione con altri Comuni per l'esercizio, in ambiti territoriali adeguati, di funzioni proprie;
- che l'art. 30 dello stesso decreto prevede tra l'altro la stipula di convenzioni di tipo facoltativo, che possono avere ad oggetto funzioni su servizi determinati;

Riconosciuta l'opportunità e la convenienza di attivare una forma di cooperazione che preveda il coordinamento e la delega, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 ad un unico soggetto che opera per sé e per conto dei Comuni deleganti quale comune capofila dei comuni nella gestione dei rapporti fra gli enti e dei finanziamenti ottenuti;

Considerato che gli obiettivi che con la presente convenzione si intendono perseguire sono volti a:

- avviare una gestione coordinata e condivisa, uniformando gli interventi e creando standard minimi condivisi;
- ricercare nuove fonti di finanziamento di enti e strutture pubbliche e private, per la gestione e la realizzazione di nuovi interventi di miglioramento e ampliamento delle aree esistenti;
- ottenere economie di scala;
- aumentare il numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale (non ancora classificati) ad entrare nel novero delle aree protette;
- promuovere la visibilità e la fruibilità pubblica mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolte alla cittadinanza nel suo complesso;
- creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi ;
- avviare sperimentazioni per la conservazione ed incrementare della biodiversità;
- promuovere la formazione tecnica degli operatori esterni e del personale comunale;

- ricercare la collaborazione di altri interlocutori già impegnati nella gestione del territorio quali consorzi di bonifica, organizzazione professionali, associazione di categoria, associazioni ambientaliste, partecipazione agrarie ed altri stakeholder di settore;

tutto ciò premesso

I sottoscritti comparenti, nella loro qualità di dei Comuni predetti, in esecuzione degli atti deliberativi sopra menzionati,

CONVENGONO E STABILISCONO

ART. 1 – FINALITA'

Gli impegni che le Amministrazioni sottoscrittrici assumono con la presente Convenzione acquistano pieno significato in relazione alle condivise finalità di:

- Avviare una gestione coordinata e condivisa;
- Promuovere la visibilità e la fruibilità pubblica mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolte alla cittadinanza nel suo complesso;
- Creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi;
- Avviare sperimentazione per la conservazione ed incrementare della biodiversità;
- Promuovere la formazione tecnica degli operatori esterni e del personale comunale
- Ricercare nuove fonti di finanziamento di enti e strutture pubbliche e private;
- Ricercare la collaborazione di altri interlocutori già impegnati nella gestione del territorio quali consorzi di bonifica, organizzazione professionali, associazione di categoria, associazioni ambientaliste, partecipazione agrarie ed altri stakeholder di settore;
- Incrementare il numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale (non ancora classificati) ad entrare nel novero delle aree protette;
- valorizzare il territorio, per farne una preziosa opportunità di crescita delle conoscenze naturalistiche dei cittadini e di socialità legata all'ambiente.

Nell'ottica delle finalità sancite al precedente comma del presente articolo, le Amministrazioni sottoscrittrici esprimono la volontà di improntare la loro azione al principio di leale collaborazione istituzionale.

ART.2 –METODOLOGIA DI LAVORO E FORME DI CONSULTAZIONE

Per la realizzazione degli obiettivi di cui in premessa e per il coordinamento dei rapporti fra i vari Enti viene previsto un modello organizzativo snello costituito da:

COMITATO DIRETTIVO

Composto da un rappresentante per ogni Comune convenzionato.

Il Comitato Direttivo ha il compito di:

- coordinare le attività di gestione del sistema integrato delle aree protette della pianura;
- decidere le linee di indirizzo su proposta dell'organo esecutivo;
- avallare i preventivi ed i consuntivi di gestione annuale delle risorse finanziarie messe a disposizione sul progetto;
- controllare l'esecuzione delle attività manutentive e gestionali nelle aree interessate;
- approvare un regolamento unico di gestione delle aree interessate;

Il Comitato Direttivo si riunisce almeno due volte l'anno finalizzati, il primo, alla predisposizione delle attività che si intendono proporre nell'anno successivo ed a verificare le attività in corso, da convocarsi entro il 30 novembre di ogni anno, l'altro per la verifica a consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno precedente e per la messa a punto del programma di lavoro dell'anno in corso, da convocarsi entro il 30 Marzo di ogni anno;

Gli incontri stabiliti al comma precedente saranno convocati dal Comune capofila.

È fatta sempre salva la possibilità di convocare, oltre ai due incontri già previsti, altri incontri, per esaminare e valutare specifici temi.

In previsione degli incontri il materiale da esaminare deve essere inviato anticipatamente al fine di una migliore comprensione degli argomenti all'ordine del giorno.

In sede di primo incontro, da convocare entro il 20 Maggio 2011, si procederà ad una verifica delle somme messe a disposizione per la gestione integrata del progetto e delle modalità di presentazione della richiesta di finanziamento sul bando regionale in scadenza a Giugno 2011 e sul bando europeo LIFE + in scadenza a Luglio 2011.

Qualora il Comitato Direttivo lo ritenga opportuno può istituire e avvalersi di un Comitato Scientifico composto da persone di riconosciuta e autorevole competenza funzionale agli obiettivi della gestione integrata delle aree protette di pianura.

ORGANO ESECUTIVO

E' composto da tutte le strutture tecniche già incaricate della gestione delle diverse aree, compreso la struttura incaricata della gestione amministrativa e finanziaria e della struttura incaricata dell'europrogettazione.

L'Organo Esecutivo ha il compito di:

- elaborare una proposta progettuale annua ed un consuntivo di gestione annuo da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato Direttivo;

- definire i contenuti tecnici dei piani di azione e degli interventi trasversali alle diverse aree;
- elaborare gli standard minimi omogenei di gestione da attuare nelle diverse aree;
- eseguire direttamente o far eseguire ai soggetti incaricati gli interventi manutentivi e gestionali di ogni area;
- fornire il supporto tecnico-operativo coordinato alle richieste avanzate dal Comitato Direttivo.

Si riunisce almeno 4 volte l'anno (Gennaio-Aprile-Luglio-Ottobre)

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Il Comitato-Scientifico di cui il Comitato Direttivo può decidere di avvalersi, è composto da persone di riconosciuta e autorevole competenza funzionale agli obiettivi della gestione integrata delle aree protette di pianura.

Il Comitato Tecnico-Scientifico si riunisce su richiesta del Comitato Direttivo ed esprime un parere consultivo che può essere fatto proprio dal Comitato Direttivo in ordine alle decisioni e alle attività che si intendono intraprendere.

ART. 3 – GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA CURATA DAL COMUNE

CAPOFILA

Al Comune capofila compete :

- coinvolgere i referenti degli altri Comuni al fine di raccogliere tutti gli elementi e i dati necessari per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione;
- la convocazione e la tenuta dei verbali degli incontri del Comitato Direttivo;
- la convocazione e la tenuta dei verbali degli incontri dell'Organo Esecutivo;
- la convocazione e la tenuta dei verbali del Comitato Tecnico-Scientifico (qualora istituito);
- la gestione amministrativa ed economica delle attività previste a livello sovracomunale nell'ambito della presente convenzione;
- il supporto per le attività e il controllo delle relative tempistiche inerenti i programmi di attività intrapresi dal Comitato esecutivo;
- l'espletamento di gare per l'affidamento di servizi e/o lavori rientranti nel progetto sovracomunale;
- la partecipazione a bandi di finanziamento per conto degli altri comuni convenzionati;
- la rendicontazione economica e tecnica di servizi, lavori, iniziative da condursi per conto dei Comuni convenzionati;

Il Comune capofila individuerà nel proprio bilancio il relativo capitolo di spesa per le "attività di coordinamento" ove troveranno allocazione tutte le spese amministrative inerenti la presente convenzione e la relativa entrata quale rimborso spese da parte degli altri Comuni.

ART. 4 – RAPPORTI FINANZIARI

Il Comitato Direttivo ha il compito di creare un momento unico di condivisione della programmazione delle attività e di formulazione delle scelte gestionali.

Entrano nel Comitato direttivo solo Comuni che provvedono anche a finanziare il progetto stesso.

Il finanziamento da parte dei Comuni avviene mediante la previsione di un importo confacente alla gestione delle proprie aree protette o delle proprie aree di pregio ambientale che rientrano in gestione integrata. I rapporti con i gestori/manutentori di dette aree, nonché i relativi importi economici funzionali alle attività necessarie, vengono previsti e tenuti da ogni singolo Comune nei confronti del proprio gestore/manutentore.

Entra a costituire il “fondo per la gestione integrata delle aree protette della pianura” ogni ulteriore risorsa economica aggiuntiva ottenuta con l’attivazione della presente convenzione. Le risorse economiche che costituiscono il “fondo GIAPP” sono da intendersi dedicate trasversalmente a tutte le aree rientranti in convenzione. Le decisioni inerenti l’utilizzo di tali risorse vengono prese a maggioranza all’interno del Comitato Esecutivo, anche sulla base di proposte tecnico-economiche redatte dall’Organo Esecutivo ed eventualmente sentito il Comitato Tecnico-Scientifico (qualora istituito). In assenza di previsioni di spesa e intervento prioritarie (relativamente ad una o più aree) le somme afferenti al “fondo GIAPP” vengono intese come calcolate per ogni area protetta o di pregio ambientale rientrante in gestione integrata, pertanto i Comuni che presentano più aree protette o di pregio ambientale in gestione integrata dispongono di un numero di quote di finanziamento pari al numero delle aree protette.

Il fondo unico dei finanziamenti ottenuti (“fondo GIAPP”) viene gestito dall’ente capofila sulle nuove attività convenzionate, mentre le risorse per la gestione ordinaria delle aree protette vengono gestite dai singoli Comuni secondo le decisioni condivise e assunte collegialmente in seno al Comitato Direttivo.

Le risorse del fondo sovracomunale GIAPP sono quelle destinate effettivamente agli interventi previsti dal progetto sovracomunale.

Il fondo unico consente grazie a finanziamenti e contributi (contributo RER, contributo Province, contributo altri enti / sponsor...) di coprire le spese per **nuovi interventi gestionali** oggi non attivabili presso le singole aree o nuove realizzazioni o altre iniziative promozionali.

I nuovi interventi vengono decisi a maggioranza dal Comitato direttivo sulla scorta di proposte presentate dall’Organo esecutivo o da singoli comuni. Nell’ambito di queste risorse devono essere reperiti annualmente i costi di coordinamento da riservare all’ente capofila.

La ricerca delle risorse del fondo unico GIAPP viene perseguita normalmente in modo collegiale e qualora si riescano ad attivare finanziamenti specifici (bandi, programmi...) si provvede ad una esecuzione corrispondente in tutte le aree o in quelle che hanno ritenuto di attivare i nuovi interventi (provvedendo contestualmente a garantire la eventuale copertura percentuale economica).

L'esecuzione pratica delle attività preventivate e stabilite dal Comitato direttivo avvengono a cura ed onere dell'Organo esecutivo che risulta composto dai soggetti già oggi incaricati (o dai Comuni qualora la gestione venga eseguita in modo diretto) e da eventuali nuovi enti gestori individuati nel tempo. Il coordinamento di questi enti avviene da parte del Comitato direttivo, avvalendosi dell'Ente capofila ed eventualmente supportato dalle risorse di coordinamento di cui sopra.

Gli enti gestori che compongono l'Organo esecutivo rispondono singolarmente ai Comuni che li hanno incaricati, ma eseguono, ognuno per la propria area di competenza, quanto deciso collegialmente in seno al Comitato direttivo.

Al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza nell'attuazione dei contenuti della presente Convenzione, ciascun Ente sottoscrittore comunicherà al Comune delegato il nominativo del proprio referente.

ART. 5 – DURATA

La presente Convenzione avrà una durata di anni 3, decorrenti dalla data della sua stipula. Attraverso altre convenzioni, le Parti, potranno in ogni momento integrare, emendare, aggiornare ovvero sostituire integralmente la presente convenzione al fine di renderla sempre più rispondente alla volontà di cooperazione espressa.

Almeno sei mesi prima della scadenza, gli Enti sottoscrittori avvieranno reciproche consultazioni per verificare l'attualità degli impegni assunti con questo Atto, al fine di proporre le modifiche necessarie a renderla più confacente alle reciproche necessità nel rispetto di quanto previsto dalla legge.

ART. 6 – CONTROVERSIE

Ogni controversia tra i Comuni, derivante dall'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, viene rimessa alla conferenza dei Dirigenti dei settori competenti di ogni Comune.

ART. 7 – DISPOSIZIONI FINALI

La presente convenzione è esente da imposta di bolle a termini dell'art.16, Tab. B, D.P.R. 642/72 e sarà registrato in caso d'uso.

p. il COMUNE DI ARGELATO	_____
p. il COMUNE DI ANZOLA EMILIA	_____
p. IL COMUNE DI BARICELLA	_____
p. IL COMUNE DI BENTIVOGLIO	_____
p. IL COMUNE DI BOLOGNA	_____

- p. IL COMUNE DI CALDERARA DI RENO _____
- p. IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA _____
- p. IL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE _____
- p. IL COMUNE DI CREVALCORE _____
- p. IL COMUNE DI GALLIERA _____
- p. IL COMUNE DI NONANTOLA _____
- p. IL COMUNE DIPIEVE DI CENTO _____
- p. IL COMUNE DISAN CESARIO SUL PANARO _____
- p. IL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO _____
- p. IL COMUNE DI SALA BOLOGNESE _____
- p. IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA _____
- p. IL COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE _____
- p. IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE _____